

mf2018
mogliano festival



Scienza
Arte
Cultura
Società



saper
guardar
lontano

17-21 OTTOBRE

organizzato da



CITTÀ DI
MOGLIANO VENETO



soms
società di mutuo soccorso
tra operai e agricoltori



Circolo
"Galileo Galilei"
Scienza e Conoscenza

in collaborazione con



OGNI GIORNO CON TE
PRODOTTI A MARCHIO



tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito



CITTÀ DI
MOGLIANO VENETO

Nel variegato programma di attività culturali della nostra città, si realizza una rassegna che stimolerà confronti, riflessioni, interrogativi; lo farà spaziando a 360 gradi, abbracciando i campi delle scienze, delle arti, del teatro, della musica, attraverso lo sguardo su figure e discipline che, oggi come ieri, hanno avuto la non comune capacità di guardare avanti, di aver anticipato o preparato il futuro. Tutto grazie al Circolo Galilei, altro tassello del variegato panorama delle associazioni del territorio che sempre più dimostrano la propria capacità di organizzare prodotti di indubbia qualità.

Saper guardar lontano, il nome di questo festival, si realizza con il sostegno dell'Amministrazione Comunale, poiché è un progetto destinato a tutta la collettività, prevedendo infatti momenti dedicati agli studenti, al mondo del lavoro, con tematiche trasversali che potranno raccogliere l'interesse della cittadinanza diffusa.

Speriamo e crediamo che anche in questa occasione si possa raggiungere l'obiettivo di saper dare una risposta ad un bisogno.

Il Sindaco
Carola Arena

L'Assessore alla cultura
Ferdinando Minello

PRESENTAZIONE

Guardare lontano, superare lo spazio che l'occhio può percorrere per vedere cosa accade al di là. Superare il tempo che la mente può valutare per prevedere cosa accadrà poi. Questa aspirazione è parte della natura umana fin da quando i nostri lontanissimi antenati poggiarono l'orecchio per terra per anticipare, con le vibrazioni del suolo, l'arrivo delle mandrie dei grandi erbivori. O quando iniziarono a riconoscere la ciclicità della volta celeste per prevedere il tempo delle semine e dei raccolti.

Vedere lontano, pre-vedere: il potere offerto a chi – vero o solo verosimile – poteva attribuirsi la capacità. Aruspici, oroscopi, sensitivi, sacerdoti a diretto contatto con gli dei... Ma anche cannocchiali, futurologi, calcolo delle probabilità, valutazione delle innumerevoli variabili. La magia prima e la scienza poi hanno dedicato enormi energie, sforzi e investimenti al *guardare lontano*. Alla politica si rinfaccia di mancare di una visione di lungo periodo; alla classe dirigente più in generale di vivere alla giornata, di non avere un'idea di futuro.

Ecco dunque che a questo *Guardar Lontano*, al saperlo fare, abbiamo deciso di dedicare 5 giorni di eventi per declinare il concetto nei modi più vari: dalla scienza alla società, dalla musica al teatro ed al cinema, dalla comprensione allo stimolo per le nuove generazioni: gli uomini e le donne di domani.

L'arte di *saper guardare lontano* si svilupperà in differenti percorsi giocati nel centro di Mogliano Veneto, in contesti diversi: dal cinema Busan al teatro Astori, da piazza dei Caduti al Liceo Berto ed agli spazi per le conferenze.

Nella sezione scientifica si parlerà della ricerca sul futuro: dalla vita nell'universo alla mappa della nostra galassia, fino all'evoluzione futura della specie umana, del suo cervello e del suo ambiente di vita sulla Terra a seguito delle modificazioni del clima. Non mancherà un ponte verso la rappresentazione: parleremo di creatività e nuove tecnologie, di scenografie virtuali, oltre a proporre film, spettacoli teatrali e musicali.

Nella sezione riguardante la società parleremo di lavoro, ed in particolare del futuro lavoro possibile, del tipo di società che ci attende e della formazione necessaria per prepararsi ad affrontarla. Laboratori per gli studenti ma anche osservatori per gli

adulti completeranno il quadro, permettendoci di vedere più da vicino le stelle, il sole, o semplicemente la scienza.

Saper guardar lontano, nello spazio e nel tempo, non poteva dimenticare alcune radici che, nel recente passato, hanno contribuito ad innovare e costruire il nostro presente; per questo il festival aprirà con una riflessione sulla lungimiranza della Costituzione italiana ed suoi principi fondamentali e chiuderà con uno sguardo sulla capacità di rinnovarsi di un grande della musica jazz come Miles Davis.

Dal 17 al 21 ottobre 2018, a Mogliano Veneto, un programma declinato in diverse fasce orarie, per tutti i gusti e tutte le possibilità.

SOMS - Circolo Galilei

PROGRAMMA

mercoledì **17 ottobre**

Apertura del festival
a cura degli organizzatori

ore 20.30 | Centro Sociale 

Società

A Republic, if you can keep it.

Lungimiranza della Costituzione italiana

Marco Cucchini - Università di Udine

ore 20.45 | Centro Sociale 

giovedì **18 ottobre**

Arte

Il ruolo del cinema nella comunicazione ambientale

Marco Gisotti - Direttore Green Drop Award - Venezia

ore 20.45 | Cinema Busan 

Arte

Domani (film documentario)

Cineforum Busan **CINEMA D'AUTORE**

ore 21.30 | Cinema Busan 

Scienza

Osservazioni astronomiche guidate del cielo stellato

Gruppo Astrofili Veneti

ore 21.30 | Piazza Caduti 



Scienza
Arte
Cultura
Società

venerdì **19 ottobre**

Arte · EVENTO PER LE SCUOLE

Starlight · settemillimetri di universo

prodotto da **Zelda Teatro**

di e con **Filippo Tognazzo**

mattina | Cinema Busan 

Scienza

Alla ricerca di vita nell'Universo

Giuseppe Galletta - Università di Padova

ore 16.00 | Centro Sociale 

Società

Quanto e come sta cambiando il clima

Dino Zardi - Università di Trento

ore 18.00 | Centro Sociale 

Scienza

La missione spaziale GAIA:

la Mappa 3D della nostra Galassia

Antonella Vallenari - INAF Padova

ore 20.45 | Centro Sociale 

Scienza

Osservazioni astronomiche guidate del cielo stellato

Gruppo Astrofili Veneti

ore 21.30 | Piazza Caduti 

Arte

Clessidra Pirata · progressive rock

ore 21.30 | Piazza Caduti 

sabato **20 ottobre**

Scienza · EVENTO PER LE SCUOLE

Osservazioni astronomiche guidate del Sole

Gruppo Astrofili Veneti

mattina | Liceo G. Berto 5

Società · EVENTO PER LE SCUOLE

Creatività e nuovi strumenti di lavoro:
l'esperienza di BigRock

Lorenzo Busi - BigRock

mattina | Liceo G. Berto 5

Società

Il lavoro nel futuro · tavola rotonda

S. Minin · **F. Callegari** · **G. Vendrame**

ore 10.30 | Centro Sociale 1

Scienza

Osservazioni astronomiche guidate del Sole e del cielo stellato

Gruppo Astrofili Veneti

ore 14.00 | Piazza Caduti 3

Scienza

Quale futuro per il cervello umano

Luca Bonfanti - Università di Torino

ore 16.00 | Centro Sociale 1

Arte

La nuova frontiera tra reale e virtuale
nella costruzione e fruizione di uno spettacolo

Federico Cautero - Scenografo; 4DODO

ore 18.00 | Centro Sociale 1

Cultura

Einstein & me

di e con **Gabriella Greison** - Fisica e scrittrice

ore 20.45 | Centro Sociale 1

Arte

PlayItAgain Band

musica blues

ore 22.00 | Piazza Caduti 3

domenica **21 ottobre**

Scienza

Dimostrazioni di robotica

a cura del Gruppo di robotica **Robotwood**

ore 10.00 | Piazza Caduti



Scienza

Osservazioni astronomiche guidate del Sole

Gruppo Astrofili Veneti

ore 10.00 | Piazza Caduti



Cultura

Dio nel cervello?

L'origine delle credenze nel sovrannaturale

Giorgio Vallortigara - Università di Trento

ore 10.30 | Centro Sociale



Scienza

Le migrazioni, secondo Charles Darwin

Pietro Greco - Giornalista scientifico

ore 16.00 | Centro Sociale



Arte

MILES AHEAD · Miles Davis, dal bebop al jazz elettrico:

l'arte di r-innovare la musica

C. Donà · M. Donà · M. Polga

ore 18.00 | Centro Sociale



mercoledì **24 ottobre**

Arte · EVENTO PER LE SCUOLE

Starlight · settemillimetriuniverso

prodotto da **Zelda Teatro**

di e con **Filippo Tognazzo**

mattina | Cinema Teatro Astori  **4**

Scienza · EVENTO PER LE SCUOLE

Osservazioni astronomiche guidate del Sole

Gruppo Astrofili Veneti

mattina | Collegio Astori  **4**

IL CALENDARIO

mercoledì **17 ottobre** · ore 20.30

Centro Sociale  1

Apertura del festival

a cura degli organizzatori



mf2018
mogliano festival

Scienza
Arte
Cultura
Società

saper
guardar
lontano

17-21 OTTOBRE



Marco Cucchini nato a Udine il 16 giugno 1967, la città dove risiede. In precedenza ha vissuto a Trieste, Roma e Firenze. Laureato in Scienze Politiche, nel corso degli anni ha insegnato in diversi corsi universitari materie politologiche e giuspubblicistiche e dal 2011 insegna *European Political Systems* nell'ambito di Euroculture, un Master interuniversitario attivato dall'Università di Udine assieme ad altre 11 Università europee ed extraeuropee. Ha diverse pubblicazioni all'attivo, interessandosi prevalentemente dei temi collegati con la governance locale, i sistemi elettorali e il ruolo dei partiti, l'evoluzione delle democrazie contemporanee.

A Republic, if you can keep it. Lungimiranza della Costituzione italiana

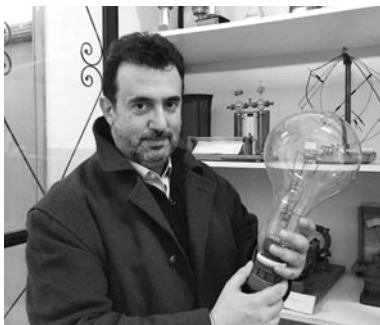
Marco Cucchini - Università di Udine

Nel 1787 ad una signora che – riferendosi ai lavori della Convenzione incaricata di stendere il testo della Costituzione degli Stati Uniti - gli chiedeva “che cosa avete combinato là dentro?”, Benjamin Franklin rispose “A Republic, if you can keep it!” Una Repubblica, se sarete capaci di mantenerla.

A 70 anni dall’entrata in vigore della Costituzione Repubblicana è importante porsi una domanda simile, per capire se l’accordo che portò al testo in vigore dal 1° gennaio 1948 fosse più il prodotto delle urgenze del presente o – al contrario – rispecchiasse una visione del futuro dello sviluppo civile e democratico del nostro Paese. Insomma, un testo pensato per durare o solo per ripartire? Un testo valido allora o che seppe “guardare lontano”?

Per dare una risposta adeguata è bene condurre una riflessione sui primi 12 articoli, vero e proprio preambolo etico-politico e filigrana per interpretare il resto del testo e molte delle scelte legislative degli anni immediatamente successivi e da queste emergerà la capacità di progettazione di lungo periodo che caratterizzò molte delle soluzioni adottate negli anni della Costituente anche quelle allora sembrate frutto di compromesso.

Una Costituzione “confine di gioco” ma anche una Costituzione-progetto, insomma. Frutto di una capacità di “guardare lontano” e di dialogare anche oltre le tensioni del tempo presente.



Marco Gisotti giornalista e divulgatore ambientale, è autore e conduttore di “Wikiradio” su Radio3 Rai, dove si occupa delle puntate su scienza e ambiente. È il direttore del Green Drop Award, il premio riconosciuto dalla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia dedicato all'ambiente, assegnato ogni anno da Green Cross. Esperto di green economy e professioni verdi ha scritto “Guida ai green jobs”, il primo manuale sui lavori verdi in Italia ed è fra gli autori del rapporto annuale “GreenItaly” di Unioncamere e fondazione Symbola.

Ha fondato ed è il direttore scientifico dell'agenzia di studi e comunicazione ambientale Green Factor. Nell'ultimo anno è stato il volto ufficiale del road show di ENEA “Italia in Classe A” sui temi dell'efficienza energetica. In Tv ha ideato e scritto la serie di animazione “2 amici per la Terra” andata in onda su Rai 3. Ha ideato e condotto per i principali centri di ricerca italiani, inclusi il CNR e l'Enea, eventi di divulgazione in particolare in occasione della Notte europea dei Ricercatori, la Settimana della scienza di Frascati, il Festival della scienza di Genova, Futuro Remoto a Napoli.

Tiene frequentemente lezioni e seminari per enti pubblici e privati, università e associazioni di categoria su green economy, green jobs e comunicazione ambientale. È docente, come cultore della materia, all'Università di Tor Vergata nel corso Teorie e linguaggi della comunicazione scientifica.

Il ruolo del cinema nella comunicazione ambientale

Marco Gisotti - Direttore Green Drop Award - Venezia

Il cinema "green" ha una data di nascita ufficiale: Bertrand Tavernier, il celebre critico e cineasta francese, definisce la veduta Lumière n.1035, "Puits de pétrole à Bakou", girata dal cameraman Kamill Serf nel 1896 a Baku, capitale dell'Azerbaigian, come "il primo film ecologista mai realizzato". Si tratta di pochi secondi ma il cinema si occupa e preoccupa già dell'ambiente.

In oltre un secolo la sensibilità e l'attenzione è cresciuta passando per classici di genere, western e fantascienza soprattutto, fino ad una cinematografia, agli anni Novanta dello scorso secolo ad oggi, più consapevole e militante.

visione del film documentario **Domani** (Francia 2015, 118')
un film di Cyril Dion, Mélanie Laurent
con Cyril Dion, Mélanie Laurent, Pierre Rabhi



Con l'umanità minacciata dal crollo degli ecosistemi, Cyril, Mélanie, Alexandre e Laurent viaggiano per il mondo alla ricerca di una soluzione per salvare il futuro dei loro figli e quello della nostra Terra. Il film non è del genere catastofista, ma è virato al positivo. Le riprese in alcuni stati europei e negli Stati Uniti, oltre che nell'isola Réunion (possedimento francese) affrontano in cinque capitoli le tematiche dell'agricoltura, dell'energia, dell'economia, della democrazia e dell'istruzione.

Cineforum Busan CINEMA D'AUTORE

Il Cinema Busan, mediante la rassegna di Cinema d'Autore, raccoglie e seleziona per il pubblico i migliori film d'autore attualmente in distribuzione ad un prezzo accessibile. La rassegna ha l'obiettivo principale di aiutare a leggere la realtà in cui viviamo attraverso gli occhi del Cinema indipendente e d'Autore.

Per ogni proiezione è disponibile a tutti una scheda descrittiva del film; inoltre lo staff mette a disposizione la propria conoscenza e passione offrendo al pubblico un momento di spiegazione e commento prima delle proiezioni principali. La rassegna si svolge solitamente con cadenza settimanale, da ottobre a giugno.

Osservazioni astronomiche guidate del cielo stellato con mostra fotografica

a cura del **Gruppo Astrofili Veneti**

Dopo una breve introduzione si passerà all'osservazione diretta del cielo stellato tramite diversi telescopi messi a disposizione dai membri del gruppo. Uno di questi faciliterà l'osservazione proiettando l'oggetto puntato direttamente su uno schermo. A seconda delle condizioni metereologiche e di illuminazione verranno trattate varie tematiche osservative. Ci si soffermerà ad analizzare ed osservare le principali costellazioni, i pianeti del Sistema Solare visibili, in particolare il pianeta Marte, stelle doppie e, se il cielo è sufficientemente buio, alcuni oggetti di profondo cielo quali galassie e nebulose. Le osservazioni saranno accompagnate da un breve tour della mostra di astro-fotografie realizzate dai membri del gruppo. In caso di cielo nuvoloso l'osservazione sarà annullata.



*Il Gruppo **Astrofili Veneti** è impegnato in attività di divulgazione quali: serate osservative durante le quali mette a disposizione i propri telescopi per apprezzare le meraviglie del cielo, incontri presso istituti scolastici, proiezioni e lezioni riguardanti argomenti di carattere astronomico, corsi "base" di Astronomia. Svolge attività "sul campo" quali uscite osservative sotto i cieli bui delle Dolomiti.*

Alla ricerca di vita nell'Universo

Giuseppe Galletta - Università di Padova

Come sono nati e come si sono evoluti il pianeta Terra e la sua atmosfera? Quando è nata la vita sul nostro pianeta? A queste domande geologi e biologi in passato hanno trovato possibili risposte in base ai dati delle loro ricerche. Le stesse domande si ripropongono oggi, dopo aver scoperto più di 3800 pianeti che orbitano intorno a stelle vicine al Sole. Lo studio delle loro atmosfere con telescopi spaziali e tecniche sofisticate apre una nuova frontiera alle ricerche scientifiche, che si promette ricca di sorprese. Se nei prossimi anni trovassimo segni di vita su uno di essi, come potrebbero essere questi esseri viventi? Verranno presentate le peculiarità della vita terrestre e del codice genetico, discutendo le differenze che ci si aspetta di trovare nelle forme di vita extraterrestri, e tracciando un filo logico e cronologico in questo campo dell'Astrobiologia.



Giuseppe Galletta ha insegnato in vari corsi di laurea e diplomi delle Università di Padova e Milano Bicocca. Attualmente tiene corsi di Astronomia, di Astrobiologia e di Astrophysics of galaxies. È stato relatore di decine di tesi di Astronomia, Scienze Naturali e Metodologia e Didattica delle Scienze Naturali e supervisore di tesi di dottorato in Astronomia a Padova e Parigi. Ha ricoperto incarichi presso l'Osservatorio di Padova, l'Università di Padova ed il CNR di Roma. Ha al suo attivo diverse scoperte relative alla struttura delle galassie. Dopo il 1995, ha iniziato esperimenti di Astrobiologia con geologi e biologi, progettando e costruendo un apparato di simulazione dell'ambiente marziano in cui studiare il metabolismo cellulare in ambienti estremi (laboratorio LISA); dal 2006 ha collaborato a lavori di struttura ed evoluzione delle galassie con astronomi di diversi osservatori italiani ed esteri e collabora al progetto di Astrobiologia "Atmosfere in provetta" per lo studio e la simulazione di atmosfere nei pianeti extrasolari.

Quanto e come sta cambiando il clima

Dino Zardi - Università di Trento

Sono sempre più schiacciati le evidenze di cambiamenti in atto nel clima terrestre, e della rapidità senza precedenti con cui stanno avvenendo. Il sintomo più noto è il progressivo innalzamento delle temperature medie, ma molti altri fenomeni concomitanti sono in atto: dalla fusione dei ghiacciai e delle calotte polari, alla variazione delle circolazioni oceaniche, alla modifica dei regimi delle precipitazioni, agli effetti indotti sugli ecosistemi, fino agli impatti sull'agricoltura. Quanto sono intense queste variazioni? Perché avvengono? Qual è il ruolo dell'uomo? Quali scenari si prevedono per i prossimi decenni? Che cosa possiamo fare per contrastare questi cambiamenti, o quanto meno mitigarne gli effetti?



Dino Zardi è nato a Mantova, dove ha frequentato il Liceo Ginnasio "Virgilio", conseguendovi la maturità classica nel 1985. Nel 1991 ha conseguito la laurea in fisica presso l'Università di Bologna e nel 1995 il Dottorato di Ricerca in Idrodinamica presso l'Università di Genova. È attualmente professore ordinario di fisica dell'atmosfera presso l'Università di Trento, dove è entrato nel 1995 come ricercatore universitario. Qui tiene i corsi di "Fondamenti di meteorologia e climatologia" e "Fisica dell'atmosfera e del clima" ed è stato relatore o correlatore di oltre cento tesi di laurea o di laurea magistrale. Presso l'Università di Innsbruck (Austria) ha tenuto per più anni l'insegnamento di "Meteorologia della montagna" (Gebirgs-meteorologie). Nel 2001 e nel 2010 ha trascorso alcuni mesi come Invited Visiting Scientist presso il National Center for Atmospheric Research a Boulder in Colorado (USA). È autore di oltre 50 articoli su riviste scientifiche internazionali. Dal 2016 è membro effettivo dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona. Dal 2016 è presidente dell'Associazione Italiana di Scienze del-

l'Atmosfera e Meteorologia (AISAM: www.aisam.eu). E' ideatore e responsabile scientifico del Festivalmeteorologia che si tiene ogni anno a Rovereto dal 2015 (www.festivalmeteorologia.it). E' stato il promotore del progetto di laurea magistrale in Meteorologia Ambientale (MSc in Environmental Meteorology) offerto dall'Università di Trento, in collaborazione con l'Università di Innsbruck, a partire da questo anno accademico 2018/2019.

La missione spaziale GAIA: la Mappa 3D della nostra Galassia

Antonella Vallenari - INAF Padova

Gaia è la sonda dell'Agenzia spaziale europea lanciata nel dicembre del 2013 con una missione ciclopica: censire e caratterizzare più di un miliardo di stelle della Via Lattea, la nostra galassia per farne una mappa in tre dimensioni, misurando le distanze e le velocità di circa 1,5 miliardi di stelle. In aggiunta avremo anche la luminosità e il colore delle stelle che ci daranno informazioni sulla massa ed età. La seconda pubblicazione dei dati di Gaia è stata il 25 aprile 2018. Nel complesso, una banca dati ricchissima, che consente agli scienziati di ricostruire non solo la forma, a un livello di dettagli senza precedenti, ma anche capire come la nostra Via Lattea si sia formata e come si evolverà. Più di un miliardo di stelle offrono una vista a tutto cielo della nostra galassia e delle galassie vicine. Questa è la più grande e la più accurata mappa mai prodotta da un singolo progetto da terra o dallo spazio. Inoltre la possibilità di derivare le distanze delle stelle vicine permetterà agli scienziati di definire le proprietà di stelle particolari, da utilizzare come riferimento per derivare le distanze di galassie lontane e capire in che modo l'universo si sta espandendo.



Antonella Vallenari (Osservatorio di Padova) è uno dei due responsabili europei del Consorzio della Missione Gaia, alla quale ha contribuito fin dal 1999. A. Vallenari è membro del comitato della Agenzia Spaziale Europea che monitora le missioni spaziali.

Osservazioni astronomiche guidate del cielo stellato con mostra fotografica

a cura del **Gruppo Astrofili Veneti**

Dopo una breve introduzione si passerà all'osservazione diretta del cielo stellato tramite diversi telescopi messi a disposizione dai membri del gruppo. Uno di questi faciliterà l'osservazione proiettando l'oggetto puntato direttamente su uno schermo. A seconda delle condizioni metereologiche e di illuminazione verranno trattate varie tematiche osservative. Ci si soffermerà ad analizzare ed osservare le principali costellazioni, i pianeti del Sistema Solare visibili, in particolare il pianeta Marte, stelle doppie e, se il cielo è sufficientemente buio, alcuni oggetti di profondo cielo quali galassie e nebulose. Le osservazioni saranno accompagnate da un breve tour della mostra di astro-fotografie realizzate dai membri del gruppo. In caso di cielo nuvoloso l'osservazione sarà annullata.



Il Gruppo Astrofili Veneti è impegnato in attività di divulgazione quali: serate osservative durante le quali mette a disposizione i propri telescopi per apprezzare le meraviglie del cielo, incontri presso istituti scolastici, proiezioni e lezioni riguardanti argomenti di carattere astronomico, corsi "base" di Astronomia. Svolge attività "sul campo" quali uscite osservative sotto i cieli bui delle Dolomiti.

Clessidra Pirata

progressive rock



Abbiamo cominciato a suonare per gioco e puro divertimento; poi è cresciuta la passione, la voglia di mettersi in gioco e di rischiare di più.

Finché ci siamo decisi e abbiamo cominciato a costruire il repertorio, con canzoni sempre più impegnative, e ci siamo accorti che ci divertivamo anche di più.

L'intero gruppo è costituito da: Franco alla batteria, Fabio al basso e chitarra,

Jacopo alla chitarra solista, Giuliano alle tastiere, Marco alla chitarra e voce solista, Cristina e Fabiana alle voci soliste, Rossella, Caterina, Marika e Francesco alle voci.

Accompagneremo alcuni eventi serali, nella piazza di Mogliano Veneto, con brani dal repertorio che spaziano dal progressive rock ad alcune soundtrack di famosi film.

Il lavoro nel futuro · tavola rotonda

Come sta cambiando e come potrebbe trasformarsi il lavoro nel nuovo millennio? E' una domanda che sorge spontanea di fronte ai continui cambiamenti apportati dal digitale, dai social network, dalla robotica, e riguarda sia il tipo di professionalità e di competenze che saranno richieste, sia le variazioni nell'organizzazione del lavoro con le implicazioni su produttività, struttura gerarchica, lavoro per progetti, flessibilità/elasticità, stabilità/precarietà, ecc. Senza tralasciare il tema della quantità e qualità dei posti di lavoro che l'impresa, sempre più globalizzata, sarà in grado di offrire - in particolare ai giovani! - a fronte degli alti tassi di disoccupazione/inoccupazione ed emigrazione giovanile che continuiamo a registrare. E quanto e quando questi cambiamenti interesseranno tutti i settori: dalla produzione di merci ai servizi? E che dire dei servizi alla persona in una società sempre più anziana come quella italiana ed europea? Ne parliamo con tre ospiti di riguardo, tre esperti che proveranno a confrontare diversi punti di vista ed a disegnare ipotesi realistiche su come sarà il lavoro nel prossimo futuro.

**Stefano Minin**

Coordinatore della direzione politiche sociali di Coop Alleanza 3.0.

**Federico Callegari**

Responsabile del Settore Studi-Statistica e Alternanza Scuola-Lavoro della Camera di Commercio di Treviso-Belluno.

**Giacomo Vendrame**

Segretario Generale CGIL di Treviso.

Osservazioni astronomiche guidate del Sole e del cielo stellato con mostra fotografica

a cura del **Gruppo Astrofili Veneti**

Osservazione del Sole al telescopio in luce bianca ed H-alpha. Si potranno ammirare e analizzare diverse strutture sulla superficie della nostra stella ed in particolare le famose 'macchie solari', vere e proprie macchie che appaiono ciclicamente sulla fotosfera del Sole, e le spettacolari 'protuberanze solari', giganteschi getti di materia che si innalzano dalla superficie della nostra stella.

Dopo una breve introduzione si passerà all'osservazione diretta del cielo stellato tramite diversi telescopi messi a disposizione dai membri del gruppo. Uno di questi faciliterà l'osservazione proiettando l'oggetto puntato direttamente su uno schermo. A seconda delle condizioni metereologiche e di illuminazione verranno trattate varie tematiche osservative. Ci si soffermerà ad analizzare ed osservare le principali costellazioni, i pianeti del Sistema Solare visibili, in particolare il pianeta Marte, stelle doppie e, se il cielo è sufficientemente buio, alcuni oggetti di profondo cielo quali galassie e nebulose. Le osservazioni saranno accompagnate da un breve tour della mostra di astro-fotografie realizzate dai membri del gruppo. In caso di mal tempo l'evento sarà annullato.



*Il Gruppo **Astrofili Veneti** è impegnato in attività di divulgazione quali: serate osservative durante le quali mette a disposizione i propri telescopi per apprezzare le meraviglie del cielo, incontri presso istituti scolastici, proiezioni e lezioni riguardanti argomenti di carattere astronomico, corsi "base" di Astronomia. Svolge attività "sul campo" quali uscite osservative sotto i cieli bui delle Dolomiti.*



Luca Bonfanti insegna Anatomia Veterinaria all'Università di Torino. Dal 1989, dopo un dottorato in Neuroanatomia e un postdoc biennale all'Università di Bordeaux, conduce ricerche sulla plasticità del cervello e sulla genesi di nuovi neuroni. E' stato visiting professor alla Northeastern University di Boston (USA). Dal 2010 afferisce con il suo laboratorio al centro di ricerca NICO (Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi - Orbassano, TO). Autore di 70 pubblicazioni scientifiche, è direttore editoriale della rivista scientifica internazionale *Frontiers in Neurogenesis*. Ha curato la stesura di libri specialistici sulla genesi di nuovi neuroni (*Postnatal and adult neurogenesis*, 2008; *Neural stem cells: new perspectives*, 2013), è autore di saggi divulgativi (*Le cellule invisibili. Il mistero delle staminali del cervello*, Bollati Boringhieri, 2009; *La scienza fa bene*, Ponte alle Grazie, 2015). Si occupa attivamente di disseminazione della scienza in vari contesti.

Quale futuro per il cervello umano

Luca Bonfanti - Università di Torino

L'oggetto biologico più complesso dell'universo conosciuto, il cervello, è sempre stato considerato un organo statico, ovvero un sistema in cui le relazioni tra gli elementi costitutivi sono invariabili. E in gran parte lo è, poiché la maggior parte dei neuroni non va incontro a rinnovamento come le altre cellule del corpo. Tuttavia, da alcuni decenni sappiamo che la struttura del cervello può cambiare nel corso dell'intera vita dell'individuo. Questa "plasticità cerebrale" consiste nella continua creazione ed eliminazione dei contatti tra i neuroni (le sinapsi) arrivando anche, in alcune aree del cervello, alla genesi di nuovi neuroni. Un aspetto affascinante di questo filone di ricerca è il fatto che le modificazioni strutturali possono essere indotte e modulate dall'ambiente esterno e quindi dagli stili di vita di ogni individuo. In altre parole, ciò che facciamo cambia l'architettura del nostro cervello. Un esempio? Nei topi che corrono sulla ruota aumenta la nascita di nuovi neuroni nell'ippocampo, migliorando le capacità cognitive. Ma la plasticità cerebrale potrebbe anche essere la chiave per sconfiggere malattie neurologiche o prevenire patologie neurodegenerative oggi incurabili. Anche se l'obiettivo non è stato ancora raggiunto, queste conoscenze ci danno informazioni per "coltivare" la plasticità sin da giovani adottando opportuni stili di vita (ed evitandone altri) in modo da prevenire l'insorgenza di demenze senili, dilazionarne l'esordio o ridurne l'impatto. Va da sé che la plasticità è anche una difesa contro l'invecchiamento del cervello, soprattutto nelle società contemporanee in cui, con l'aumentare delle aspettative di vita aumentano le insidie per questo organo "statico". Ed ecco dimostrato che cosa conta veramente nel nostro futuro: non i soldi o l'assicurazione sulla vita, ma la plasticità cerebrale.

La nuova frontiera tra reale e virtuale nella costruzione e fruizione di uno spettacolo

Federico Cautero - Scenografo; 4DODO

Al giorno d'oggi la tecnologia, anche quella più sofisticata, non sostituisce, ma rafforza l'esperienza reale delle persone. Questo accade non solo nel settore dell'entertainment, ma sempre più nella vita di tutti i giorni. Il risultato è la nascita di una nuova comunicazione visiva basata su regole ben precise che ci permette di costruire e far vivere esperienze uniche tra il virtuale e il reale.



Federico Cautero Amministratore e Direttore Creativo di 4DODO dopo l'Istituto d'Arte G. Sello di Udine e ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Nel 1989 diventa scenografo realizzatore e assistente al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia (Il Rossetti) e collabora per quindici anni con Sergio d'Osmo al Teatro Argentina, al Teatro dell'Opera di Roma e al Teatro lirico G. Verdi di Trieste per il quale nel 2000 diventa direttore degli allestimenti scenici. Per 20 anni ha insegnato rendering e animazione 3D in diversi enti, istituti tecnici e università. Nel 2012 insieme a Stefano Vidoz crea 4DODO azienda che opera in ambito internazionale nel settore dell'entertainment, specializzata nella produzione di contenuti immersivi, interattivi e in real time e nella progettazione e realizzazione di tecnologie hardware e software

per il mondo del teatro, dello spettacolo e delle installazioni multimediali.

Einstein & me

di e con **Gabriella Greison** - Fisica e scrittrice

Mileva ha 21 anni ed è seduta tra i banchi della prestigiosissima aula di fisica del Politecnico di Zurigo, è la quinta donna in assoluto a frequentare una Facoltà scientifica e di questo ne è fiera. E' il 1896 e il mondo sta cambiando. La fisica Mileva è desiderosa di far parte di questo stravolgimento in atto in ogni settore, con la sua mentalità scientifica vuole dimostrare a se stessa che una donna può realizzare i propri sogni. Sta vivendo la sua estate più bella. Il suo carattere è tutt'altro che banale: ha l'abitudine di contare gli angoli retti che trova lungo il suo cammino, le piacciono i treni, gli elenchi, e tutto ciò che può essere numerato. E' una secchiona, e non fa nulla per nascondere. Questo particolare salta subito all'occhio ai professori e ai compagni di corso, che reagiscono diversamente. In particolare, ce n'è uno che è completamente estasiato da lei, un ragazzo spettinato, spocchioso e perdigiorno, Albert Einstein. Dopo lunghi mesi di corteggiamento, in cui condividono tutti gli aspetti più sani e belli della vita universitaria, comprese le nozioni di fisica che studiano e approfondiscono insieme, e i laboratori dove vedere la fisica, Mileva cede ad Albert, e si lascia trasportare dall'amore. Mileva per tutto questo tempo ha un'amica immaginaria con cui parlare della sua evoluzione come donna e come scienziata, Madame Marie Curie, che lei vede come un riferimento indiscusso. Ma arriverà l'autunno nella vita di Mileva, a cui farà seguito anche l'inverno, con i due figli da mantenere e l'esplosione di Einstein come scienziato, strada che a lei sarà preclusa.

La nuova primavera e la sua nuova estate le verrà data proprio da Gabriella Greison (anche lei fisica) che sul palco interpreta un personaggio interessante, perché è un incrocio con se stessa e appunto chi ha amato Einstein al punto da creare un percorso nella propria vita mettendo al centro lui e la sua fisica. L'amore di Mileva per Einstein è lo stesso della Greison, ed è proprio grazie a una donna come Mileva che le ragazze e le donne di oggi possono realizzare i propri sogni, frequentare facoltà scientifiche e realizzarsi prima di tutto per se stesse.

La successione delle stagioni rappresenta la vita di Mileva ma anche quella di tutte noi, perché specchiandoci nelle donne coraggiose che ci hanno preceduto vedremo riflessa la parte di noi stesse di cui prenderci cura come il più prezioso dei regali della vita.

L'idea di approfondire questa nuova visione della vita di Albert Einstein, dal punto di vista di Mileva Maric, nasce dall'esigenza di Gabriella Greison che nell'attualità vede nuove forme di stimolo, studio e confronto; mentre un tempo i biografi di Einstein sono stati tutti uomini, ed è per questo che l'immagine di Mileva ci è arrivata distorta.



Gabriella Greison laureata in Fisica Nucleare presso l'Università degli Studi di Milano, ha lavorato all'Ecole Polytechnique di Parigi, si è occupata di divulgazione scientifica per diversi programmi radiofonici, trasmissioni televisive e testate giornalistiche. Dopo una lunga ricerca avvenuta a Bruxelles, scrive "L'incredibile cena dei fisici quantistici" (Adriano Salani Editore), un vero e proprio caso editoriale per numero di copie vendute e per originalità nell'approccio e nella divulgazione della fisica. In contemporanea crea il "Monologo quantistico", che segue la tradizione del teatro di narrazione e che porta in giro per le scuole, i festival, le librerie, i teatri di tutta Italia. Con il suo

nuovo romanzo "Sei donne che hanno cambiato il mondo" (Bollati Boringhieri) è finalista al Premio Galileo. Dopo le sue nuove ricerche a Zurigo e Berna, negli istituti scientifici e nelle università, nel settembre 2018 esce la sua ricostruzione della vita di Albert Einstein, con il romanzo "Einstein e io" (edito da Salani) dal punto di vista di sua moglie Mileva, da cui nasce il monologo "Einstein & me", che debutta il 24 settembre 2018 alla Sala Umberto di Roma e che girerà tutta Italia.

PlayItAgain Band

musica blues



The **PlayItAgain Band** affonda le proprie radici nella Black Music con la voce di Barbara e il connettivo apporto del trio chitarra-organo-batteria. Dunque, Barbara al canto, Roberto alla chitarra, Andrea al pianoforte e organo, Giuseppe alla batteria e percussioni impegnati nel condividere con gli ascoltatori passione e divertimento per finalità benefiche. Nelle serate dal vivo si lavora infatti per raccogliere fondi da devolvere a istituzioni di conclamato valore ed utilità sociale.

Dimostrazioni di robotica

a cura del Gruppo di robotica **Robotwood**



Noi siamo i **Robotwood**, un gruppo di ricerca extrascolastico composto da ragazzi di età compresa tra i 9 ed i 17 anni che da diversi anni partecipa ad una competizione internazionale chiamata FLL. Quest'ultima, acronimo di FIRST® LEGO® League, è una sfida mondiale per qualificazioni successive di scienza e robotica tra squadre di ragazzi che progettano, costruiscono e programmano robot autonomi applicandoli a problemi reali di grande interesse generale, ecologico, economico e sociale. Inoltre la competi-

zione comprende una ricerca con tutti i criteri caratteristici del protocollo scientifico su una problematica attuale, aiutando i ragazzi a diventare più consapevoli dei problemi che ancora oggi ci affliggono.

La nostra avventura è iniziata nel 2013 nell'oratorio Don Bosco di Mogliano Veneto dove, anche grazie al supporto dell'università di Padova, abbiamo creato la nostra prima "officina" qualificandoci alla finale nazionale. Negli anni successivi abbiamo ottenuto lo stesso risultato ad eccezione degli anni 2017 e 2018 dove, rispettivamente, ci siamo posizionati al primo e terzo posto in Italia qualificandoci per la finale mondiale a St. Louis, USA e quella europea a Debrecen in Ungheria.

Nel corso degli anni partecipando a questo torneo abbiamo avuto modo di immergerci in diverse realtà studiando e approfondendo tematiche che hanno favorito la nostra crescita, sia a livello individuale sia come squadra. Quest'anno punteremo ancora più in alto con il nuovo tema spaziale *Into Orbit!*

Osservazioni astronomiche guidate del Sole con mostra fotografica

a cura del **Gruppo Astrofili Veneti**

Osservazione del Sole al telescopio in luce bianca ed H-alpha. Si potranno ammirare e analizzare diverse strutture sulla superficie della nostra stella ed in particolare le famose 'macchie solari', vere e proprie macchie che appaiono ciclicamente sulla fotosfera del Sole, e le spettacolari 'protuberanze solari', giganteschi getti di materia che si innalzano dalla superficie della nostra stella. In caso di mal tempo l'evento sarà annullato.



*Il Gruppo **Astrofili Veneti** è impegnato in attività di divulgazione quali: serate osservative durante le quali mette a disposizione i propri telescopi per apprezzare le meraviglie del cielo, incontri presso istituti scolastici, proiezioni e lezioni riguardanti argomenti di carattere astronomico, corsi "base" di Astronomia. Svolge attività "sul campo" quali uscite osservative sotto i cieli bui delle Dolomiti.*



Giorgio Vallortigara è professore di Neuroscienze presso il Centre for Mind-Brain Sciences dell'Università di Trento, di cui è stato anche direttore. Per vari anni è stato anche Adjunct Professor presso la School of Biological, Biomedical and Molecular Sciences dell'Università del New England, in Australia.

È autore di più di 250 articoli scientifici su riviste internazionali e di alcuni libri a carattere divulgativo: "Cervello di gallina. Visite (guidate) tra etologia e neuroscienze", Bollati-Boringhieri, Torino, 2005 (vincitore del Premio Pace per la divulgazione scientifica nel 2006), "Nati per credere" (con V. Girotto e T. Pievani) Codice, Torino, 2008, "La mente che scodinzola" Mondadori, Milano, 2011 selezionato dalla Giuria Scientifica del Premio Galileo

2013), "Cervelli che contano" (con N. Panciera) Adelphi, 2014, "Piccoli equivoci tra noi animali" (con L. Vozza) Zanichelli, 2015 e "Da Euclide ai Neuroni", Castelvevchi, 2017. Ha inoltre pubblicato nel 2013 la monografia "Divided Brains" con L.J. Rogers and R.J. Andrew per Cambridge University Press, tradotta per Mondadori Education (con il titolo "Cervelli divisi", 2017). Nel 2011 ha ottenuto uno dei prestigiosi ERC Advanced Research Grant della Comunità Europea, e nel 2016 il Premio internazionale Geoffroy Saint Hilaire per l'etologia e una laurea honoris causa dall'Università della Ruhr, in Germania. È socio dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti e Fellow della Royal Society of Biology. Oltre alla ricerca scientifica svolge un'intensa attività di divulgazione, collaborando con le pagine culturali di varie testate giornalistiche e riviste, quali il Sole 24 Ore e Le Scienze.

Dio nel cervello? L'origine delle credenze nel sovrannaturale

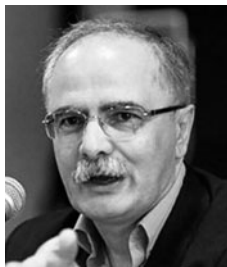
Giorgio Vallortigara - Università di Trento

L'ipotesi che sarà discussa nel corso della conferenza è che l'architettura naturale della mente umana farebbe sì che nell'usuale ambiente in cui cresce un bambino, la credenza in un Dio creatore sia destinata a emergere in modo del tutto spontaneo. I dati empirici suggeriscono, infatti, che i bambini trovano del tutto naturale, indipendentemente dall'opinione degli adulti che stanno loro intorno, l'idea di un creatore non-umano del mondo naturale creatore che possiederebbe super-poteri, super-conoscenza, super-percezione. Seppure le forme specifiche attraverso cui si manifesterebbero possano variare con le circostanze sociali e culturali, le credenze religiose e nel sovrannaturale sembrano poggiare su caratteristiche naturali della mente umana, esse sarebbero cioè il sottoprodotto di adattamenti per la nostra vita sociale. Ne deriva un'interessante previsione circa la rappresentazione di queste credenze nel cervello. Dovremmo aspettarci, infatti, che le medesime aree cerebrali che sono implicate nella cognizione sociale siano attive in rapporto alle credenze religiose e nel sovrannaturale. Ciò appare ben documentato dagli studi di neuroscienze. Dio, nel cervello, non sembra avere una rappresentazione diversa da quella di un qualsiasi altro agente intenzionale. Ad esempio, le persone credenti che considerano Dio come un'entità reale capace di contraccambiare le buone intenzioni di un fedele, quando pregano reclutano nel cervello le aree preposte alla cognizione sociale. Pregare Dio appare essere una forma di esperienza intersoggettiva del tutto simile alle forme usuali d'interazione interpersonale, quelle che intratteniamo tutti i giorni con altri individui.

Le migrazioni, secondo Charles Darwin

Pietro Greco - Giornalista scientifico

A valle della sua teoria dell'evoluzione biologica, Charles Darwin si occupò anche di migrazioni delle specie. Il motivo era, in qualche modo, politico. Darwin era un antischiavista. Anche per questo studiò il problema delle razze umane e giunse alla conclusione che non esistono. Homo sapiens è una specie nata in Africa, che non può essere divisa in razze. Ma allora come spiegare la presenza di uomini in tutte le parti del mondo? Con le migrazioni, appunto. Ma molti erano scettici sulla possibilità che le specie viventi possano migrare percorrendo anche migliaia di chilometri. E allora Darwin iniziò una vera e propria ricerca sperimentale per dimostrare che piante e animali, in realtà, possono migrare. E se emigrano piante e altri animali, allora l'uomo...



Pietro Greco giornalista scientifico e scrittore laureato in chimica. Accademico Corrispondente delle Classi di Discipline umanistiche e scientifiche dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze, ha insegnato e insegna materie inerenti la comunicazione scientifica presso l'Università di Milano Bicocca, la SISSA di Trieste, l'Università La Sapienza di Roma, l'Università di Ferrara. È socio fondatore della Fondazione IDIS-Città della Scienza di Napoli. Nel 1993 ha fondato il Master in comunicazione della scienza presso la SISSA di Trieste, di cui è stato vicedirettore dal 1997 al 2001 e direttore dal 2001 al 2009; e nel 2010, con Andrea Cerroni, il Master sulla Comunicazione della Scienza e della Innovazione Sostenibile presso l'Università di Milano Bicocca di cui è coordinatore scientifico. A più riprese membro di gruppi di lavoro istituzionali e consigliere scientifico del MIUR. Direttore, condirettore, redattore e collaboratore di diverse riviste e case editrici sia online che tradizionali. Conduttore del programma radiofonico Radio3Scienza e consulente scientifico o coautore di diversi programmi televisivi. Autore o coautore di decine di libri è stato insignito di numerosi premi legati ad alcuni di essi e alla sua carriera.

MILES AHEAD

Miles Davis, dal bebop al jazz elettrico: l'arte di r-innovare la musica

suoni, visioni e riflessioni a cura di **Claudio Donà**

interventi musicali e pensieri filosofici di **Massimo Donà** (tromba)

con la partecipazione di **Michele Polga** (sax tenore)



Nessun altro musicista è stato capace di attraversare da protagonista così numerose correnti stilistiche del jazz come Miles Davis (1926-1991), trombettista, compositore e leader che in oltre 40 anni è stato un punto di riferimento per almeno tre generazioni di jazzisti. L'unico artista del '900 cui in qualche modo può esser forse assimilato, per la camaleontica capacità di rinnovarsi senza mai perdere una forte e riconoscibile identità personale, non è un musicista ma un pittore, Pablo Picasso.

Un incontro più che una conferenza, dove la visione di qualche filmato e l'ascolto di alcuni brani di Miles Davis, indiscusso genio musicale del secolo scorso,

si alterneranno alle parole di Claudio Donà, critico jazz e docente al Conservatorio di Rovigo, e Massimo Donà, docente ordinario all'Università Vita-Salute di Milano, uno dei più importanti filosofi italiani contemporanei, con all'attivo moltissime pubblicazioni, ma anche musicista jazz, per la precisione trombettista, che a Davis, fra i jazzisti che maggiormente l'hanno influenzato, ha dedicato un breve saggio, "La filosofia di Miles Davis", pubblicato nel 2015 da Mimesis. Ascolteremo nell'occasione, oltre che le parole del Massimo filosofo, anche le note della sua tromba, che verrà affiancata, in alcuni brevi interventi musicali, dal sax tenore di Michele Polga, da tempo figura di primo piano del jazz "made in Italy".

venerdì 19 ottobre · mattina

Cinema Busan 

Arte

Starlight · settemillimetri di universo

Zelda compagnia teatrale professionale - di e con **Filippo Tognazzo***Interventi di approfondimento a cura dell'INAF - Osservatorio Astronomico di Padova***Valeria Zanini**, responsabile servizi musei - **Simone Zaggia**, astronomo ricercatore

Lo spettacolo racconta la nascita dell'astrofisica in Italia attraverso il racconto della vita e delle ricerche di alcuni fra i più importanti scienziati del XIX° Secolo: Giuseppe Lorenzoni, Pietro Tacchini, Angelo Secchi, Giovan Battista Donati, Arminio Nobile. Sarà, inoltre, l'occasione per offrire uno sguardo nuovo sulla Storia d'Italia fra il Risorgimento e l'Unità d'Italia, raccontata attraverso le vicissitudini e la passione di uomini che hanno trovato nella ricerca scientifica e nell'astronomia la loro ragione di vita.



Filippo Tognazzo Attore professionista e autore SIAE, nel 2001 si laurea con lode in discipline del teatro al DAMS di Bologna. Nel 2003 vince la borsa europea Nexus e lavora a Parigi con Carlo Boso presso lo Studio Théâtre de Montreuil, poi Académie Internationale des Arts du Spectacles. Si specializza nel teatro applicato alla formazione e all'educazione e nel 2015 consegue il Master in tecniche e linguaggi teatrali in educazione presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca. Dal 2008 è direttore artistico di

Zelda - compagnia teatrale professionale con la quale conta oltre 700 repliche in rassegne e festival professionali. Nel 2012 è fra i vincitori del Premio Città Impresa 2012 come Fabbricatore di Idee e sviluppo promosso dal Corriere della Sera. Nel 2017 Starlight - settemillimetri di universo, prodotto in collaborazione con INAF - Istituto Nazionale di Astrofisica, è stato trasmesso su RAI Scienze, RAI Scuola e RAI play. Il progetto STARLIGHT - la nascita dell'astrofisica in Italia, di cui lo spettacolo fa parte, è stato insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Creatività e nuovi strumenti di lavoro: l'esperienza di BigRock

Lorenzo Busi - BigRock

“Se Matt Damon è riuscito a tornare da Marte, noi possiamo fare tutto”.

Al pari di ingegneri, architetti, dottori, i sognatori sono coloro che ispirano il futuro e le nuove generazioni con la loro immaginazione e la loro arte. A BigRock formiamo sognatori.



Lorenzo Busi originario di Campocroce di Mogliano Veneto. Laureato in Arti Visive e dello Spettacolo a Venezia. Dopo aver portato per anni avanti gli studi assieme ad una carriera da pallavolista professionista, decide nel 2011 di mettere in pausa lo sport per dedicarsi alla sua passione per il cinema e la fotografia. Viene quindi in contatto con la realtà di BigRock, dove frequenta il Master in Computer Grafica. Terminato il corso, rimane nella scuola prima come membro del team di ricerca e sviluppo, poi insegnante di animazione 3D. Ora si occupa della comunicazione e immagine della scuola, gestendone tutta la parte multimediale, social e web.

Osservazioni astronomiche guidate del Sole

a cura del **Gruppo Astrofili Veneti**

Osservazione del Sole al telescopio in luce bianca ed H-alpha. Evento dedicato agli alunni delle classi del Liceo. In tal contesto si potranno ammirare e analizzare diverse strutture sulla superficie della nostra stella ed in particolare le famose 'macchie solari', vere e proprie macchie che appaiono ciclicamente sulla fotosfera del Sole, e le spettacolari 'protuberanze solari', giganteschi getti di materia che si innalzano dalla superficie della nostra stella. In caso di mal tempo l'evento sarà rinviato a data da definirsi.



*Il Gruppo **Astrofili Veneti** è impegnato in attività di divulgazione quali: serate osservative durante le quali mette a disposizione i propri telescopi per apprezzare le meraviglie del cielo, incontri presso istituti scolastici, proiezioni e lezioni riguardanti argomenti di carattere astronomico, corsi "base" di Astronomia. Svolge attività "sul campo" quali uscite osservative sotto i cieli bui delle Dolomiti.*

mercoledì **24 ottobre** · mattinaCinema Teatro Astori **Arte****Starlight · settemillimetri di universo****Zelda compagnia teatrale professionale** - di e con **Filippo Tognazzo***Interventi di approfondimento a cura dell'INAF - Osservatorio Astronomico di Padova***Valeria Zanini**, responsabile servizi musei - **Simone Zaggia**, astronomo ricercatore

Lo spettacolo racconta la nascita dell'astrofisica in Italia attraverso il racconto della vita e delle ricerche di alcuni fra i più importanti scienziati del XIX° Secolo: Giuseppe Lorenzoni, Pietro Tacchini, Angelo Secchi, Giovan Battista Donati, Arminio Nobile. Sarà, inoltre, l'occasione per offrire uno sguardo nuovo sulla Storia d'Italia fra il Risorgimento e l'Unità d'Italia, raccontata attraverso le vicissitudini e la passione di uomini che hanno trovato nella ricerca scientifica e nell'astronomia la loro ragione di vita.



Filippo Tognazzo Attore professionista e autore SIAE, nel 2001 si laurea con lode in discipline del teatro al DAMS di Bologna. Nel 2003 vince la borsa europea Nexus e lavora a Parigi con Carlo Boso presso lo Studio Théâtre de Montreuil, poi Académie Internationale des Arts du Spectacles. Si specializza nel teatro applicato alla formazione e all'educazione e nel 2015 consegue il Master in tecniche e linguaggi teatrali in educazione presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca. Dal 2008 è direttore artistico di

Zelda – compagnia teatrale professionale con la quale conta oltre 700 repliche in rassegne e festival professionali. Nel 2012 è fra i vincitori del Premio Città Impresa 2012 come Fabbricatore di Idee e sviluppo promosso dal Corriere della Sera. Nel 2017 Starlight – settemillimetri di universo, prodotto in collaborazione con INAF – Istituto Nazionale di Astrofisica, è stato trasmesso su RAI Scienze, RAI Scuola e RAI play. Il progetto STARLIGHT - la nascita dell'astrofisica in Italia, di cui lo spettacolo fa parte, è stato insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

mercoledì **24 ottobre** · mattina

Collegio Astori  **4**

Scienza

Osservazioni astronomiche guidate del Sole

a cura del **Gruppo Astrofili Veneti**

Osservazione del Sole al telescopio in luce bianca ed H-alpha. Evento dedicato agli alunni delle classi del Liceo. In tal contesto si potranno ammirare e analizzare diverse strutture sulla superficie della nostra stella ed in particolare le famose 'macchie solari', vere e proprie macchie che appaiono ciclicamente sulla fotosfera del Sole, e le spettacolari 'protuberanze solari', giganteschi getti di materia che si innalzano dalla superficie della nostra stella. In caso di mal tempo l'evento sarà rinviato a data da definirsi.



*Il Gruppo **Astrofili Veneti** è impegnato in attività di divulgazione quali: serate osservative durante le quali mette a disposizione i propri telescopi per apprezzare le meraviglie del cielo, incontri presso istituti scolastici, proiezioni e lezioni riguardanti argomenti di carattere astronomico, corsi "base" di Astronomia. Svolge attività "sul campo" quali uscite osservative sotto i cieli bui delle Dolomiti.*

I LUOGHI



Scienza
Arte
Cultura
Società

01

Centro Sociale

02

Cinema Busan

03

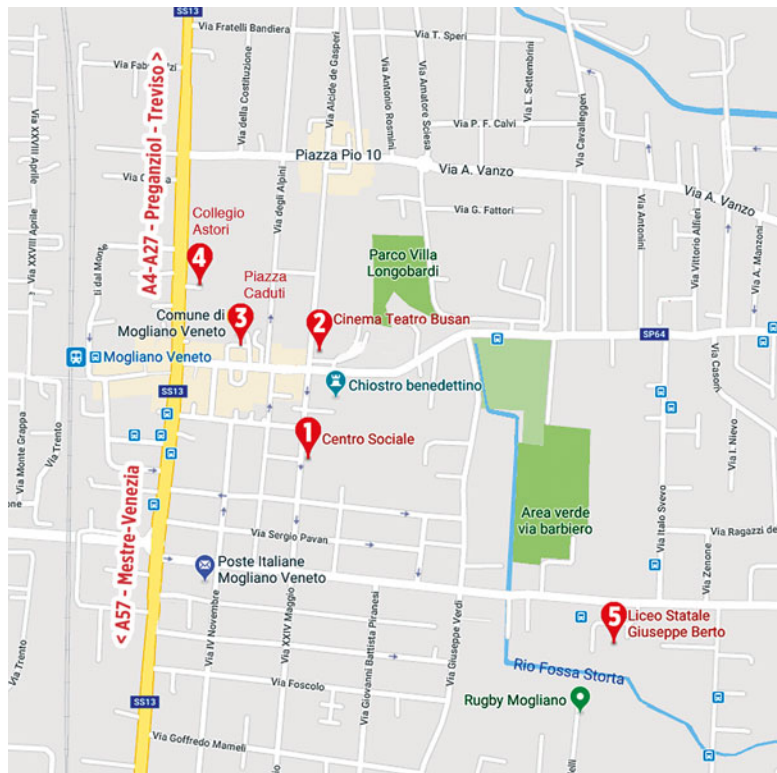
Piazza Caduti

04

Collegio Astori
Cinema Teatro Astori

05

Liceo G. Berto



RELATORI OSPITI ARTISTI



Marco Cucchini | Docente di European Political Systems
Università di Udine

mercoledì 17 ●

Marco Gisotti | Giornalista e divulgatore ambientale
Direttore Green Drop Award - Venezia

giovedì 18 ●

Filippo Tognazzo | Attore ed autore teatrale

venerdì 19, mercoledì 24 ●

Giuseppe Galletta | Docente di Astronomia, Astrobiologia e Astrofisica
Università di Padova - Università di Parigi

venerdì 19 ●

Dino Zardi | Docente di Fisica dell'atmosfera
Università di Trento

venerdì 19 ●

Antonella Vallenari | Membro del comitato
della Agenzia Spaziale Europea - INAF Padova

venerdì 19 ●

Lorenzo Busi | Esperto di Comunicazione ed Immagine

sabato 20 ●

Stefano Minin | Direzione politiche sociali di Coop Alleanza 3.0

Federico Callegari | Responsabile del Settore Studi-Statistica e Alternanza Scuola-Lavoro della Camera di Commercio di Treviso-Belluno

Giacomo Vendrame | Segretario Generale CGIL di Treviso

sabato 20 ●

Luca Bonfanti | Docente di Anatomia Veterinaria
Università di Torino

sabato 20 ●

Federico Cautero | Amministratore e Direttore Creativo
di 4DODO, azienda del settore entertainment

sabato 20 ●

Gabriella Greison | Fisica e scrittrice

sabato 20 ●

Giorgio Vallortigara | Docente di Neuroscienze
CIMeC- Centre for Mind-Brain Sciences - Università di Trento

domenica 21 ●

Pietro Greco | Giornalista scientifico e scrittore

domenica 21 ●

Claudio Donà | Critico jazz e docente al Conservatorio di Rovigo

Massimo Donà | Filosofo, docente all'Università Vita-Salute di Milano
musicista (tromba)

Michele Polga | Musicista (Sax tenore)

domenica 21 ●

Gruppo Astrofili Veneti

venerdì 19 , sabato 20, domenica 21, mercoledì 24 ●

Clessidra Pirata | Progressive rock band

venerdì 19 ●

PlayItAgain Band | Musica blues

sabato 20 ●

Robotwood | Gruppo di robotica

domenica 21 ●

CHI SIAMO



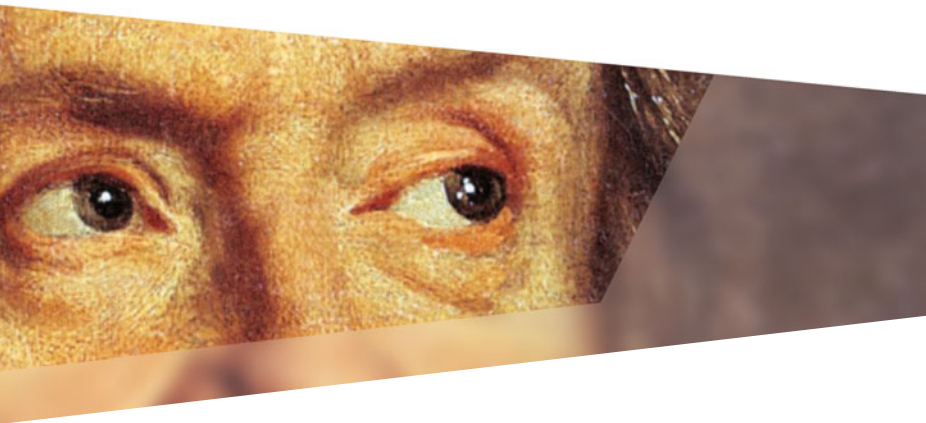
Il Circolo Galileo Galilei si è costituito all'interno della SOMS di Mogliano con l'obiettivo di contribuire alla diffusione della cultura scientifica nella Società Moglianese.

La Società attuale è – e sarà sempre più in futuro! – investita da problemi in cui gli aspetti scientifici possono risultare dirimenti o quantomeno determinanti nell'orientare le scelte che si renderanno necessarie.

Purtroppo sempre più spesso ha il sopravvento una visione della scienza e più in generale del metodo e del pensiero scientifico, avulsa dalla società normale e limitata a pochi esperti, mentre le scelte quotidiane, anche dove incidono sulla vita di tutti, sono determinate su basi prevalentemente ideologiche, identitarie, utilitaristiche, religiose o addirittura superstiziose. Solo per citare alcuni esempi eclatanti si considerino i dibattiti sulla fine o l'inizio della vita, sul cambiamento climatico, sull'energia, sulla genetica.

Non è compito della scienza determinare scelte che rientrano nella sfera dell'etica e della morale; ma non è ammissibile che la responsabilità di tali scelte non sia informata dalla e sulla elaborazione scientifica sottostante.

Il Circolo Galileo Galilei ritiene che il pensiero scientifico sia patrimonio dell'Umanità e come tale debba essere universalmente diffuso nei modi e nei termini più adeguati a ciascuno. Ritiene inoltre che solo la diffusione possa creare nei giovani la curiosità iniziale che potrà farne risorsa per la scienza del futuro.



www.moglianofestival.it
info@moglianofestival.it